

## **Intervento del Presidente Di Iacovo al Congresso provinciale della CIA del 7 febbraio 2009**

“Il sommerso, in generale, in agricoltura, in particolare, è un fenomeno preoccupante e diffuso, sia pure in misura diversa, su tutto il territorio nazionale, e che presenta caratteristiche indubbiamente particolari.

La presenza di tale fenomeno rappresenta un problema – oltre che per lo Stato e per la nostra Regione – soprattutto per le imprese agricole in regola, che adempiono puntualmente agli obblighi burocratici ed economici connessi ai rapporti di lavoro dipendente.

Dette imprese infatti, come è noto, si trovano costrette a competere con aziende “sommerse”, che operano con costi di produzione notevolmente inferiori.

Il lavoro sommerso, inoltre, incide negativamente sui lavoratori dipendenti non denunciati regolarmente che subiscono l’ingiustizia sociale della mancanza di un’adeguata copertura previdenziale ed assistenziale.

In agricoltura poi, esiste un altro preoccupante fenomeno che non ha riscontro nelle stesse dimensioni negli altri settori: quello del lavoro “fittizio”, e cioè del lavoro non prestato ma denunciato all’INPS al solo fine di far percepire i previsti benefici economici e previdenziali.

Di qui la condivisa necessità, peraltro da sempre sottolineata dalle Organizzazioni Firmatarie, a partire dalla vostra, dell’applicazione dell’intesa sottoscritta il 4 di maggio 2004, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell’ambito del Tavolo Nazionale sul Sommerso – Agricoltura, attivato di concerto con il Comitato Nazionale per l’Emersione del Lavoro non regolare, di contrastare adeguatamente il preoccupante fenomeno del lavoro sommerso, coerentemente con le indicazioni dell’Unione Europea, contenute da ultimo nel Progetto di risoluzione del Consiglio del 10/10/2003 sulla trasformazione del lavoro non dichiarato in occupazione regolare.

Il progetto infatti invita tutti gli Stati Membri a combattere il sommerso attraverso un approccio globale basato su azioni preventive che incoraggino i datori di lavoro ed i lavoratori ad operare all’interno dell’economia ufficiale e nel contesto dell’occupazione regolare.

Premesso ciò, io credo che sia utile in questa sede, evidenziare brevemente le principali, importanti, azioni contenute in quell’intesa:

### ***Monitoraggio ed analisi del fenomeno***

Noi procederemo, con l’importante apporto delle parti Sociali e delle Organizzazioni di Rappresentanza, degli organismi bilaterali, degli enti previdenziali ed assicurativi, e delle altre istituzioni competenti (Università, etc.), alla realizzazione di un approfondito studio specifico del fenomeno del lavoro sommerso in agricoltura, finalizzato ad individuare, attraverso un’indagine scientifica condotta nelle aree territoriali considerate maggiormente a rischio, le peculiari caratteristiche e le specifiche ragioni che connotano il fenomeno in questione nella nostra regione e nelle 5 province, nelle quali verrà svolto un compito di monitoraggio dei flussi della manodopera, al fine di valutare l’incidenza delle misure sotto indicate sul fenomeno del lavoro sommerso.

### ***Vigilanza e controllo***

Su questo aspetto, pur considerando assolutamente nevralgica l’azione di vigilanza, pensiamo che nell’ambito del riassetto della disciplina sulle attività ispettive in materia di previdenza sociale e lavoro, in parte per come già si sta facendo, è necessario procedere con maggiore speditezza perché si realizzi un effettivo coordinamento nelle attività degli organi ispettivi al fine di un migliore e più razionale svolgimento dell’attività di vigilanza.

L’adozione di un codice unico per ogni singola azienda agricola che serva ad identificare l’impresa nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni per lo svolgimento delle registrazioni, gli adempimenti ed i controlli relativi alla stessa, è una cosa ormai ineludibile.

### ***altro aspetto: la Stabilizzazione dell’occupazione***

Consci come siamo che il lavoro in agricoltura è caratterizzato da una rilevante componente stagionale, cercheremo di individuare, ed adottare, misure finalizzate a favorire la stabilizzazione dell’occupazione dipendente in agricoltura mediante apposite premialità/agevolazioni contributive aggiuntive per le imprese:

- che attivano nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato o che trasformano a tempo indeterminato rapporti a tempo determinato;
- che rinnovano l'anno successivo, con lo stesso lavoratore, rapporti a tempo determinato.

Sempre al fine di favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro subordinato in agricoltura, alle imprese che per legge o per contratto sono obbligate ad anticipare al lavoratore alcune prestazioni temporanee, bisognerà fare in modo che venga riconosciuta la possibilità di portare a conguaglio, in sede di denuncia o di pagamento dei contributi, le somme anticipate per conto degli Enti previdenziali ed assicurativi.

***Ancora: Riforma dei criteri di erogazione delle prestazioni temporanee***

Sapete tutti che nell'intesa è previsto un sistema di revisione dei criteri e dei meccanismi di erogazione delle prestazioni temporanee in favore dei lavoratori agricoli, finalizzata ad evitare possibili convenienze per il lavoratore ed il datore di lavoro a non denunciare le giornate di lavoro effettuate al di sopra di certe soglie.

Il Meccanismo è quello di superare l'attuale regime per soglie di occupazione ed adottare il criterio di un trattamento direttamente proporzionale alle giornate di occupazione effettuate, apportando le conseguenti modifiche alla disciplina della contribuzione figurativa utili ad evitare penalizzazioni per il lavoratore.

Sempre in questa intesa si tende a regolarizzare l'attuale disciplina relativa alle calamità limitandone l'applicazione ai lavoratori dipendenti dalle aziende agricole calamitate ed estendendole ai lavoratori delle aziende di prima lavorazione dei prodotti agricoli.

***Infine gli Incentivi, ci sarebbero tanti altri argomenti ma non li tratto:***

Dell'intesa a cui ho fatto riferimento, la Commissione da me presieduta intende estrapolare alcuni importanti punti per realizzare uno Specifico "Progetto Emersione in Agricoltura" che non si basi solo su politiche repressive ma su azioni premiali per le Imprese regolari e incentivi specifici a supporto della azioni di emersione e regolarità.

Pensiamo, coerentemente con l'intesa di:

- istituire forme di incentivazione per favorire l'emersione del lavoro dei pensionati;
- semplificare le procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni al lavoro dei cittadini, a partire dall'adozione di un apposito regolamento di extracomunitari attuazione che snellisca le procedure di avviamento al lavoro.
- applicare anche all'agricoltura l'oscillazione della contribuzione antinfortunistica in relazione al numero degli infortuni verificatisi ed al grado di sicurezza delle aziende, in modo tale da premiare le aziende che, rispettando le norme in materia di sicurezza sul lavoro, riducano il rischio di infortunio;
- introdurre incentivi economici in favore delle imprese che incrementano il numero di giornate denunciate per almeno un triennio;
- prevedere adeguate misure incentivanti per le imprese con maggiore intensità occupazionale e/o operanti nei territori che non usufruiscono delle agevolazioni previste dalla legislazione vigente.

Ovviamente, tutto questo deve essere legato al Rispetto della legislazione del lavoro e dei contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

L'introduzione delle misure incentivanti richiamate non comporterebbe oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, in quanto il minor introito contributivo e fiscale, nonché il miglioramento delle prestazioni per alcune categorie, sarebbe sicuramente compensato dall'ampliamento della platea dei contribuenti, dall'incremento del numero di giornate denunciate e dai risparmi conseguenti alla razionalizzazione del sistema di erogazione delle prestazioni.

Il riordino della contribuzione figurativa dei lavoratori, inoltre, comporterebbe risparmi previdenziali crescenti nel tempo.

Ecco! Io sono fermamente convinto che se oreremo in tale direzione con una forte azione condivisa e concertata tra tutte le parti sociali rappresentative, renderemo un ottimo servizio alla Calabria, agli Operatori agricoli e ai lavoratori".